



Paese al Concorso su Cristoforo Colombo. Come pittore la mia postfazione è un disegno simbolico sul superamento dei limiti che realmente esistono e di quelli che l'uomo pone a se stesso: il *viaggio* di Colombo che oltrepassa le Colonne d'Ercole, il Mondo allora conosciuto". Nel Catalogo ci sono inoltre scritti dell'Avv. Ernesto B. Valenziano, allora Assessore alla Cultura della Regione Liguria, dell'Avv. Gustavo Gamalero, allora Vice Presidente della Fondazione Regionale Cristoforo Colombo, dell'allora Presidente de A Compagna, Dott. Giuseppino Roberto e del Prof. Joan-Lluís de Yebra, carissimo amico catalano, collezionista raffinato e collaboratore veramente prezioso, che ha aderito con piacere a questa iniziativa. (È il suo il testo che ho scelto per la pubblicazione).

La simbologia degli Ex Libris Colombiani di Joan-Lluís de Yebra.

Il significato che riveste la scoperta dell'America nel momento in cui avvenne è sensibilmente diverso da quello che è venuto acquisendo cinquecentoventisei anni dopo; questo perché sia la vicinanza cronologica dei fatti e gli avvenimenti che immediatamente si scatenarono intorno a essi, sia le loro ripercussioni a lungo termine sono percepibili e valutabili soltanto nel lungo periodo.

È per questa ragione che la celebrazione del cinquecentoventiseiesimo anno della scoperta non ha soltanto un carattere commemorativo ma assume anche un significato di ripensamento sulla storia trascorsa. In realtà questo spirito che è venuto ad accrescersi nel corso degli anni ci porta, nel momento attuale, a una lettura diversa dei fatti ai quali ho appena alluso; di conseguenza esso ha suscitato un nuovo discorso simbolico percepibile anche in un contesto esclusivamente iconografico come quello dell'EX LIBRIS, il quale non avrebbe potuto avere migliore

valorizzazione che attraverso un Concorso Internazionale incentrato sul tema che si è celebrato a Genova nel 1992. Il 1492 fu un anno ricco di eventi di grande rilievo storico, tutti strettamente legati al regno dei RE CATTOLICI. Nel mese di febbraio, ad esempio, lo stesso nel quale iniziarono le conversazioni tra Colombo e i Re Cattolici, Antonio De Nebrija concluse la sua *Gramática Castellana*, la prima di una lingua moderna. Tutto ciò accadeva un mese dopo la (ri)conquista di Granata e la conseguente espulsione degli Arabi, e un mese prima dell'espulsione degli Ebrei, che dovranno abbandonare anche la Sicilia, allora territorio Catalano-Aragonese, nel mese di giugno di quello stesso anno. A tutto ciò potremmo aggiungere anche l'ascesa al soglio pontificio del valenciano Roderici Birja (Alessandro IV), una settimana dopo la partenza di Colombo, e ancora la conquista di Palma da parte di Alonso Fernández de Lugo, a settembre, un mese dopo il transito di Colombo alle Canarie sulla rotta del Nuovo Mondo.

Era anche il momento del silenzioso sterminio degli abitanti delle Isole Fortunate: i Guanci. Le posizioni di forza appaiono abbastanza evidenti, ma soltanto oggi siamo in grado di collocarci coscientemente nei diversi ruoli: quello di chi espelle e di quello di chi è espulso, quello del conquistatore e quello del conquistato, dello scopritore e dello scoperto, del vincitore e del vinto, dell'oppressore e dell'oppresso... Questo fattore è uno tra i molti che distinguono le concezioni attuali da quelle del '400 e che



La riproduzione della copertina del Catalogo, dell'opera dell'Artista Vincenzo Gatti, vincitrice del Primo Premio con la motivazione:

«L'opera di estrema raffinatezza formale e di grande qualità tecnica esprime molto bene la solitudine dell'uomo che deve vincere l'ignoto.